

Bozza di Statuto del «Centro di formazione e spiritualità laicale»

Natura e obiettivi del Centro

Come dice chiaramente la denominazione, il Centro è pensato fondamentalmente per contribuire alla formazione dei laici, aiutandoli a vivere consapevolmente la loro "doppia cittadinanza" e a coltivare la spiritualità legata alla loro condizione secolare. È un programma che padre Maurizio ha portato avanti con grande apertura e lungimiranza, dando fiducia alle persone (se del caso, anche non credenti) e incoraggiandole a contribuire alla vita della comunità, ciascuno con l'apporto della propria sensibilità e delle proprie capacità e competenze; un programma che, se possibile, è oggi ancor più attuale e urgente di allora, se si considera che tanti concepiscono la propria vita di fede finalizzata principalmente alle attività "intra-ecclesiali" (liturgia, catechesi ecc.) e sono portati a legare la vita spirituale, più che alla quotidianità della vita ordinaria, ad alcuni momenti forti e alla presenza di un sacerdote o di un religioso.

Quali ambiti prioritari di questo impegno, il Centro individua la famiglia (con particolare attenzione alle dinamiche relazionali, di cui oggi si sperimenta la fragilità e la problematicità) e i giovani (con particolare attenzione alle criticità legate alla loro condizione: affettività/sexualità, precarietà lavorativa, dubbi di fede ecc.).

Rapporti con la parrocchia

Il Centro considera la parrocchia di Savonarola come orizzonte naturale del proprio impegno, ma – anche qui, dietro l'esempio di padre Maurizio – senza rinunciare per questo a occasioni di confronto e approfondimento legate a dimensioni extra-parrocchiali, dato che molte delle questioni che interpellano la vita delle persone travalicano i confini territoriali (ciò è vero particolarmente nel caso dei giovani, che a partire dalle superiori – e spesso già dalle medie – fanno esperienza di ambienti e comportamenti diversi da quello di provenienza). Senza alcuna pretesa di sostituirsi alla pastorale ordinaria della parrocchia, si offre di affiancarla e arricchirla, grazie al contributo, anche professionale, di persone che hanno appreso da padre Maurizio quella forma particolare di carità che è la carità della formazione delle coscienze.

Struttura del Centro

In quanto espressione degli "Amici di padre Maurizio", il Centro è formato da membri dell'Associazione, affiancati da persone di Savonarola indicate dal parroco, a garanzia del suo organico inserimento nella vita della parrocchia. Tale gruppo di lavoro elabora ogni anno la proposta di alcune iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio pastorale. Ordinariamente, l'attività del Centro si svolge nei locali parrocchiali, senza però gravare economicamente sulla parrocchia.

L'Associazione «Amici di Padre Maurizio Manfredi» si propone di conservare, e soprattutto di attualizzare, la memoria del padre e del suo impegno pastorale.

È sostenuta con contributi volontari, che possono essere versati

* sul CCP n. 79405080 intestato a "Amici di Padre Maurizio Manfredi"

* con bonifico sullo stesso conto (IBAN: IT69C 07601 02800 000079405080).



Associazione «Amici di padre Maurizio Manfredi»

Notiziario

 n° 13 ~ Aprile 2017

Carissimi soci e amici di padre Maurizio, in questo numero del *Notiziario* segnaliamo e raccomandiamo alla vostra attenzione alcuni appuntamenti importanti:

Martedì 4 Aprile – in chiesa

- * **ore 18:** s. Messa nel 24° anniversario della morte del padre
- * **ore 21:** tradizionale concerto in ricordo di padre Maurizio: il grande chitarrista **Nuccio D'Angelo** esegue brani di **J. DOWLAND** (1563-1626) e **J.S. BACH** (1685-1750).

Sabato 8 Aprile – nei locali parrocchiali

- * **ore 16:** Assemblea dei soci "Amici di padre Maurizio" per presentare l'attività della nostra Associazione ed esaminare la bozza di Statuto del «CENTRO DI FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ LAICALE» intitolato al padre (vedi a pagina 4)

Domenica 9 Aprile – nei locali parrocchiali

- * **ore 11:** quarto incontro di spiritualità sulle Beatitudini evangeliche organizzato dal Centro insieme all'Azione Cattolica: «**Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio**»

È un programma molto denso, ma vi chiediamo di fare uno sforzo per essere presenti: è il momento di dare impulso alla vita della nostra Associazione, perché possa sempre meglio realizzare quello per cui è stata costituita: mettere a frutto l'esempio di padre Maurizio e la preziosa esperienza del suo ministero pastorale di parroco.

Nella speranza di incontrarci numerosi, vi lasciamo come sempre con le sue parole (scritte per la Pasqua 1971), di cui ancora una volta gustiamo la freschezza e attualità.

Il Consiglio dell'Associazione

Togliamo ogni ingombro all'amore di Dio

[da "Messaggio cristiano" dell'Aprile 1971]

Carissimi, voglio davvero sperare che il periodo della Quaresima abbia comunicato ad ogni anima uno spirito nuovo, fatto di conversione al bene e tradotto nella vita quotidiana con maggiore amore fraterno, con più sentita pietà e ricchezza di opere buone.

La preghiera che la Chiesa rivolge al Signore per l'intero popolo di Dio, è costantemente basata sul "perdono", sulla preparazione alle gioie della Pasqua, sul "pregusto del trionfo", che per la Resurrezione del Cristo è a tutti assicurato.

Gesù in quanto perdona si mostra padre inesauribile di misericordia e di comprensione e vuole da parte nostra l'offerta di ciò che più ci pesa: i peccati. Rientra nell'amore di Dio renderci liberi, togliere ogni ingombro e metterci nella condizione di gioire e ringraziare, di camminare con fiducia piena verso l'arrivo.

Il mistero della Croce mostra Gesù sofferente e contemporaneamente Gesù che ama e comunica amore; anzi, c'è di più: Gesù che volontariamente accetta la sofferenza per la gioia di comunicarci l'Amore che salva e perdona.

Non lasciamo passare la Settimana Santa senza soffermarci su questi atteggiamenti del Salvatore, e decidere di incontrarci con Lui mediante il sacramento della Confessione, per gustare il Suo perdono e disporci al bene.

Il Signore non scherza, quando interviene confonde e sorprende per l'abbondanza del trattamento. Basta ricordare la risposta data a Zaccheo: «Scendi dall'albero, oggi verrò con te a casa tua»; e al ladrone: «Oggi sarai con me in Paradiso».

L'insistenza sulla preparazione alla Pasqua ha la sua ragione in noi, in quanto scelti da Dio come strumenti del Suo Amore.

La parola "Pasqua" vuol dire "passaggio", liberazione, posizione di privilegio per incontrarsi con il Signore; il popolo eletto fu liberato dalla schiavitù faraonica, per ricevere ed eseguire quello che Dio vuole dagli uomini; noi siamo invitati a prepararci alla Pasqua per ricevere e comunicare l'Amore di Dio.

Ecco perché nella Settimana Santa viene messa in particolare evidenza la "cena del Signore", cioè il dono che Gesù fa di sé agli uomini, dandosi come cibo e bevanda. Non Mosè, che fece discen-

dere dal cielo la manna, dette agli uomini il vero pane, ma il Figlio del Padre ha dato a noi il vero cibo.

Quale deve essere il nostro atteggiamento dinanzi a questo mistero che di per sé è solo Amore, e di tale Amore vuole ricolmi i cuori di tutti gli uomini? Penso spontanea per tutti la risposta, detta non a parole, ma con il fatto concreto di un'avidità nuova d'accostarsi alla mensa eucaristica molto più spesso, e di cogliere l'occasione pasquale per vincere qualsiasi resistenza e caratterizzare il nostro pellegrinaggio non con l'attesa, non con l'indifferenza, non con la speranza nel domani, ma con la conquista che, giorno per giorno, dobbiamo fare nostra per la presenza di Cristo con noi.

«Non vi lascerò orfani, sarò sempre con voi fino alla fine»; «chi mangia la mia carne e beve il mio sangue resta con Me ed Io in lui».

Il pregusto del trionfo, accennato sopra, trova in questa presenza la sua motivazione. La vita cristiana infatti è basata sulla nostra unione con Gesù: «Voi siete i tralci, Io la vite».

Nell'impegno di reggere e sviluppare questa unione cade il tormento della scoperta a favore dell'attrattiva del trionfo, per cui a forza di penetrare il mistero della Pasqua, la vita presente diventa cammino verso la meta, gioioso lavoro verso il futuro appagamento.

Ecco perché ogni Domenica è Pasqua; è il giorno del Signore; momento dedicato al rinnovo d'incontro fra noi e il Salvatore. La partecipazione alla Messa domenicale con il devoto ascolto della Divina Parola, con l'offerta da parte nostra e con la Comunione, dovrebbe rispondere a esigenza irresistibile per chi ha fede ed ha capito che, senza il Signore, non possiamo fare nulla.

Voglio proprio augurarmi che il fascino della Pasqua ridesti in ciascuno tale esigenza e la Domenica sia davvero e per tutti il giorno di Dio con noi.

Carissimi, all'augurio pasquale unisco un sentito ringraziamento per l'accoglienza e la fede dimostrata nel ricevere il Sacerdote per la benedizione delle famiglie.

Augurando "Buona Pasqua" vi benedico con affetto.

Il vostro parroco